



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Tivoli

Il Procuratore della Repubblica

OGGETTO: relazione sull'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli nel corso dell'anno giudiziario 2018. Il bilancio della nuova organizzazione della Procura avviata il 21 novembre 2017.

Lo scopo della presente relazione

Anche quest'anno viene diffusa l'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli, intesa nel suo complesso (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria operante nel circondario), descritta nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 inviata al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma.

Come si vedrà oltre, **i dati si riferiscono al periodo 1° luglio 2017- 30 giugno 2018** e sono comparati con eguali periodi degli anni precedenti.

È ferma convinzione di questa Procura che l'attività dell'Ufficio requirente debba essere trasparente e leggibile all'esterno, dovendosi dare conto di come si dà attuazione ai principi costituzionali e alle disposizioni di legge, nella cornice delineata dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Se l'attività d'indagine è rigorosamente segreta, l'azione complessiva della Procura deve essere oggetto della dovuta attenzione e valutazione da parte dei cittadini del circondario, anche grazie all'ausilio degli organi di informazione.

In tal senso sono le *Linee-guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione istituzionale*, approvate il 20 giugno 2018 dal CSM. Al punto 4, relativo agli Uffici requirenti, si prevede: *“Il capo dell'ufficio assicura l'informazione sull'organizzazione e sull'attività della procura nel quadro della generale esigenza di trasparenza dell'organizzazione giudiziaria. In applicazione di tale principio, è assicurata la comunicazione dei documenti – esclusi quelli riservati per ragioni di efficacia delle indagini - di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, nonché dei dati relativi ai flussi dei procedimenti”*.

Tengo a sottolineare che i risultati, da ritenersi apprezzabili, sono stati conseguiti grazie a un impegno corale di tutti coloro che operano per la Procura, a partire dai magistrati (dott.sse Stefania – fino al febbraio 2018 -, Di Domenico e Armanini - dal novembre 2018 -; dott.ri Calice, Iuzzolino, Mimmo, Guerra, Altobelli, Pacifici), coadiuvati dal personale amministrativo e dalle sezioni di polizia giudiziaria, nonché dalla polizia giudiziaria del circondario.

Un grazie particolare ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato, i quali quotidianamente hanno dato il loro fondamentale apporto.

Grazie anche alle forze di polizia giudiziaria specializzate, operanti nel territorio.

La presente relazione sarà pubblicata sul sito della Procura (<http://www.procura.tivoli.giustizia.it/>).



La Procura della Repubblica di Tivoli

Il numero di abitanti del circondario di Tivoli è pari a circa 500.000: 456.027 secondo i dati rilevabili dal sito COSMAG (fonte ISTAT aggiornata al 31.12.2011); 486.000, secondo i più aggiornati dati.

Il dato va valutato tenendo conto dell'elevato numero di Comuni, pari a 75 (tra cui Guidonia Montecelio con circa 70.000 abitanti e Tivoli con circa 60.000 abitanti), oltre che della vastissima area di pertinenza (circa 185.000 mq) estesa dalla periferia del Comune di Roma alle provincie di Rieti, L'Aquila, Frosinone.

Il circondario, nella parte, particolarmente estesa limitrofa al Comune di Roma, confina con territori come Tor Bella Monaca e San Basilio, caratterizzati da una criminalità che opera indifferentemente nel circondario di Tivoli e di Roma.

La Procura è composta attualmente da un Procuratore e 8 sostituti. Come richiesto da questo Procuratore, con adesione del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di appello di Roma e del CSM, in occasione della revisione delle piante organiche conclusasi col DM 4 dicembre 2016, erano necessari non meno di 9 Sostituti.

A seguito dell'aumento della pianta organica della magistratura di 600 unità, prevista dalla legge finanziaria 2019, sarà richiesto un ulteriore aumento, per giungere a 11 sostituti procuratori, con l'obiettivo di rendere questa Procura omogenea a quelle del distretto.

Nonostante l'insufficienza dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, i dati dimostrano un'elevatissima produttività, cui si aggiunge una qualità di assoluto rilievo delle attività svolte.

RELAZIONE

1. La Procura di Tivoli: le difficoltà derivanti dalle scarse risorse umane e materiali (cenni).

La pianta organica dei **Magistrati** è rimasta scoperta di una unità per molti mesi, vanificando l'aumento di organico disposto dal Ministero con DM 4 dicembre 2016.

Uffici come quello di Tivoli necessitano di un organico adeguato, spesso sottovalutato a fronte di numeri ingestibili e criminalità di difficile contenimento, come si vedrà oltre.

È evidente che questa Procura necessitava, all'atto dell'aumento di organico previsto all'epoca di un organico minimo di 9 Sostituti, come richiesto da codesta Procura Generale e dal CSM in occasione della rideterminazione delle piante organiche del 2018. Peraltro, il confronto con Uffici nazionali e del distretto evidenziava che l'organico "necessario" era di 11 sostituti, anche tenendo conto della fisiologica copertura di un posto.

Per il **personale amministrativo** appare improcrastinabile un ampliamento della pianta organica, assolutamente inadeguata.

Si è richiesto al Ministero l'incremento da 36 a 48 unità, appena sufficiente.

Le due unità di assistenti avviate a seguito del noto concorso sono state utilizzate per ripianare i pensionamenti. Altri pensionamenti sono previsti per il 2019.

Con riferimento alle **risorse materiali**, vi è bisogno, soprattutto, di materiale informatico, anche alla luce del progetto Tiap in atto, che prevede la digitalizzazione del procedimento.

Vanno evidenziate le relevantissime problematiche legate al trasferimento, dal 1° settembre 2015, dai Comuni al Ministero della Giustizia della **competenza sulle spese di funzionamento degli uffici giudiziari** ex art.1 c. 526 legge 23 dicembre 2014 n. 190, note a codesta Procura Generale.



2. Provvedimenti organizzativi adottati per il più efficace funzionamento dell'Ufficio (cenni).

Queste le prassi organizzative e le iniziative proseguite o intraprese per una migliore organizzazione e un più efficace funzionamento degli Uffici:

- **Ufficio sportello informazioni (ed ex 335 c.p.p. e certificati)**, che ha consentito di accelerare il rilascio delle informazioni e l'alleggerimento delle incombenze gravanti sui sostituti;
- **Ufficio Primi Atti**, che ha consentito l'esame quotidiano e immediato di tutte le notizie di reato il giorno del ricevimento, con redazione della scheda di iscrizione, individuazione del precedente e delle attività urgenti;
- **Ufficio iscrizioni**, che ha accelerato le iscrizioni, eseguite in giornata se urgenti, in 2-3 giorni per i mod. 21 e 46, non oltre 7-8 giorni per mod. 44 e 45;
- **Sezione Definizione Affari semplici**, che ha consentito di "sgravare" le segreterie del 20% dei procedimenti mod. 21.
- **Ufficio Dibattimento**, che ha consentito di centralizzare anche il dibattimento collegiale, alleggerendo le incombenze delle segreterie dei magistrati;
- **Ufficio Liquidazioni**, che ha evitato le lunghe attese precedenti.

È divenuta operativa la **Sezione Definizione Affari Risalenti** con individuazione di procedimenti di vecchia data di Fascia B e C che ha consentito un'opera di razionalizzazione e di alleggerimento dei ruoli dei magistrati (in precedenza fino a 1.700 noti pendenti). Sono stati selezionati circa 1.500 procedimenti (20% del totale delle pendenze) sottratti ai magistrati e alle rispettive segreterie, catalogati e trattati sulla base delle risorse disponibili e con stringenti criteri di priorità. In circa un anno sono stati definiti circa 900 procedimenti.

È stato istituito l'**ufficio ex art. 408 c.p.p.**, alleggerendo ulteriormente il lavoro delle Segreterie dei magistrati.

Sono stati modificati i **gruppi specializzati** (reati di genere e ai danni di minore, economico-tributari, ambiente-edilizia).

Sono stati adottati i **criteri di priorità** (fasce A, B e C), approvati dal CSM, che hanno consentito un'ulteriore opera di razionalizzazione del lavoro dei magistrati. Attualmente si registrano le seguenti proporzioni: Fascia A 17%; Fascia B 33%; Fascia C 50%.

È in atto l'avvio del **TIAP-Document@** che consentirà di realizzare il fascicolo informatico con risparmio nei tempi di lavoro, ricerca e rilascio copie.

Tutti i risultati di rilievo sono stati raggiunti grazie alla collaborazione dei magistrati e del personale, amministrativo e di polizia giudiziaria.

L'obiettivo, ancora da raggiungere pienamente, consiste nel gravare il magistrato di non oltre 400 procedimenti noti, in modo perequato, anche tenuto conto della "qualità" dei reati trattati.

3. Dati statistici, criteri quantitativi e sintetica valutazione (cenni).

3.1. I tempi d'iscrizione.

Il servizio è svolto in modo ottimale.

Le notizie di reato "urgenti" sono iscritte immediatamente, lo stesso giorno della presentazione; quelle "ordinarie" pervenute nella settimana di turno posta, vengono iscritte rapidamente; quelle nei confronti di indagati noti (mod. 21), mediamente entro 2-3 giorni.

**3.2. I dati complessivi dei diversi Registri (mod. 21, 21-bis, 44 e 45).***Andamento procedimenti anno giudiziario 1.7.2017-30.6.2018*

	Mod. 21 – Noti	Mod. 21 bis – gdp	Mod. 44 – Ignoti	Mod. 45 FNCR
Proc. pendenti al 01/07/2018	9.387	1.067	3.634	915
Sopravvenuti nel periodo	8.007	653	10.999	1.564
Esauriti nel periodo	8.977	909	10.330	1.609
Pendenti al 30/06/2018	8.417	811	4.303	870

I dati documentano una produttività di altissimo livello, grazie all'impegno dei Magistrati, oltre che del personale amministrativo e della polizia giudiziaria (sezioni e servizi), a fronte di pendenze rilevanti che non si riescono a ridurre seriamente.

3.3. I dati dei procedimenti nei confronti di autori noti (Reg. Mod. 21)

Le pendenze dell'ufficio per i procedimenti "noti", in costante aumento nel passato, registrano una costante flessione grazie al lavoro dei magistrati, del personale e dell'organizzazione adottata (sezioni DAS e DAR).

Questa la tabella:

AG'10-'11 (inizio periodo)	9.710
AG'11-'12 (inizio periodo)	9.843
	10.31
AG'12-13 (inizio periodo)	7
	11.00
AG'13-'14 (inizio periodo)	0
	11.19
AG'14-'15 (inizio periodo)	8
	10.86
AG'15-'16 (inizio periodo)	7
AG'16-'17 (inizio periodo)	9.898
AG'17-'18 (inizio periodo)	9.387
AG'18-'19 (inizio periodo)	8.417

Le sopravvenienze sono in lieve diminuzione, circa del 3%. La riduzione è inferiore a quella segnalata a livello nazionale.

Risulta una media, riferita all'ultimo quinquennio, di circa 8310 sopravvenienze annue, con assegnazione in media di oltre 1000 procedimenti all'anno a magistrato, anche a pieno organico. In concreto circa 1.200 noti all'anno per magistrato.

Questa la tabella:

AG'10-'11	8819
AG'11-'12	8517
AG'12-'13	8738



AG'13-'14	8695
AG'14-'15	8485
AG'15-'16	8125
AG'16-'17	8239
AG'17-'18	8007

I procedimenti esauriti, nonostante l'elevato carico di sopravvenienze, sono ad alti livelli, grazie all'impegno e alla dedizione di tutti i magistrati e del personale.

Questa la tabella:

AG'10-'11	8689
AG'11-'12	8043
AG'12-'13	8076
AG'13-'14	8473
AG'14-'15	8816
AG'15-'16	8765 non si è tenuto conto delle false pendenze eliminate
AG'16-'17	8751
AG'17-'18	8977

Da notare il numero consistente delle definizioni negli ultimi anni, con una media di procedimenti esauriti nel quinquennio pari a circa 8.800, **il che significa che i 7 Sostituti presenti nel periodo in esame hanno definito in media oltre 1250 procedimenti per anno.**

Risulta evidente che l'Ufficio, grazie all'impegno dei magistrati e del personale, riesce ad esaurire i procedimenti pervenuti, senza poter ridurre l'arretrato

3.4. I dati dei procedimenti iscritti nei Regg. 21-bis (GdP), mod. 44 (ignoti) e 45 (FNCR) .

Con riferimento ai registri mod. 21-bis (GdP), mod. 44 (ignoti) e mod. 45 (FNCR), i dati sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Reg. mod. 21-bis (GdP)

	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti
AG'10-'11	1604	1508	1672
AG'11-'12	1438	1525	1565
AG'12-'13	1398	1428	1460
AG'13-'14	1364	1622	1606
AG'14-'15	1378	1309	1306
AG'15-'16	1599 comprese 225 false pendenze	1188	1351
AG'16-'17	1211	953	1084
AG'17-'18	1067	653	909
Al 30/6/16	811		

Reg. mod. 44 (Ignoti)



	Pendenti (inizio periodo)	Sopravvenuti	Esauriti
AG'10-'11	2537	13641	12702
AG'11-'12	3404	13250	13085
AG'12-'13	3569	13109	13194
AG'13-'14	3472	14306	14190
AG'14-'15	3578	12768	12589
AG'15-'16	3728	11823	11213
AG'16-'17	4354	11495	12241
AG'17-'18	3619	10999	10315
Al 30/6/18	4303		

Reg. mod. 45 (FNCR)

	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti
AG'10-'11	685	1215	804
AG'11-'12	1108	1410	1290
AG'12-'13	1228	1718	1268
AG'13-'14	1641	1903	1715
AG'14-'15	1666	1920	1617
AG'15-'16	1928	2077	1434
AG'16-'17	2534	1727	3327
AG'17-'18	916	1564	1610
Al 30/6/18	870		

Esse documentano, sotto il profilo quantitativo, ancora una volta, che le risorse assegnate all'ufficio sono insufficienti rispetto alla complessiva mole di procedimenti gestiti.

3.5. Considerazioni conclusive. I dati complessivi 2002-2018 (pendenti, sopravvenuti, esauriti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45.

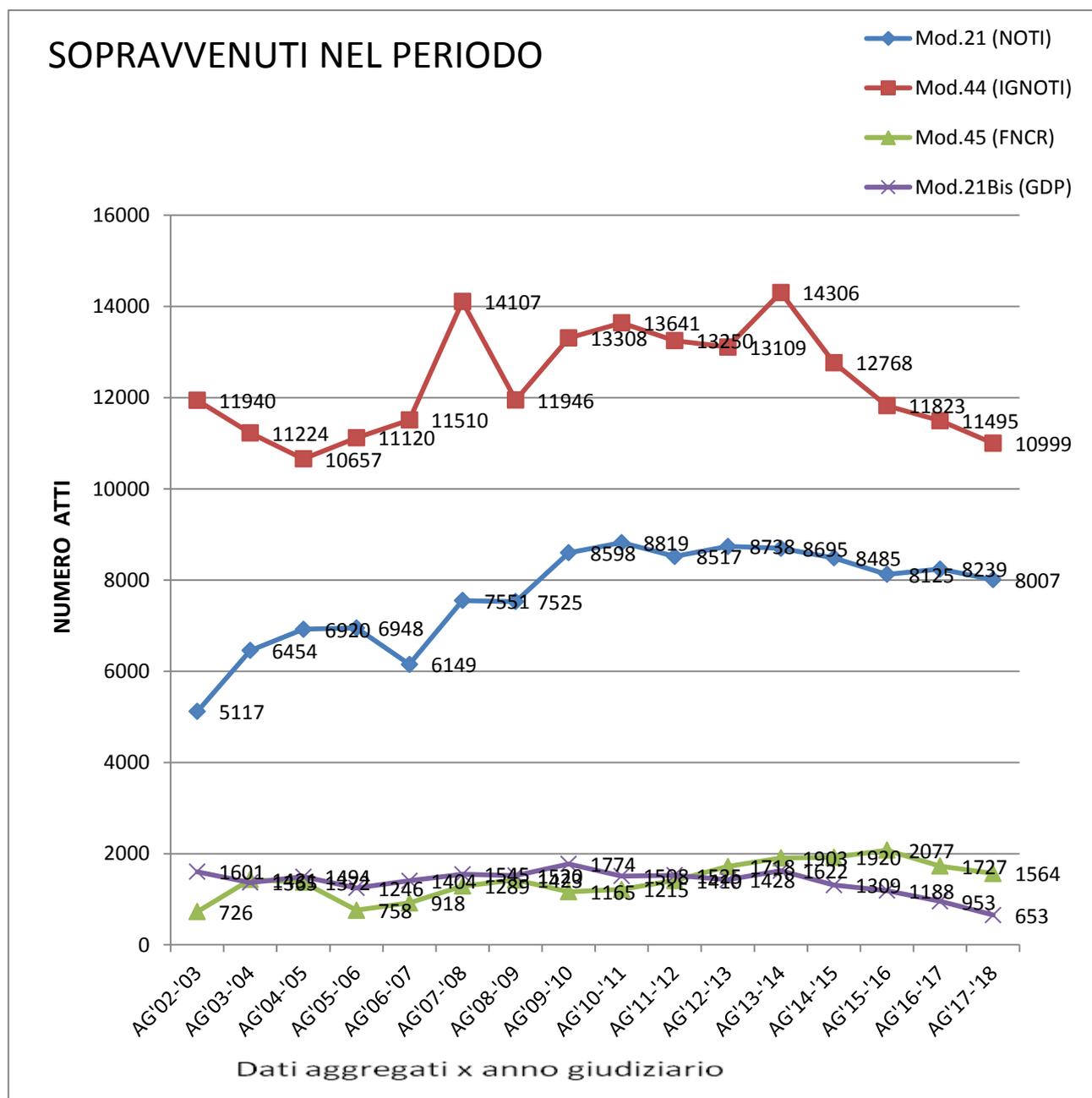
Particolarmente utili i dati riepilogativi e leggibili con appositi grafici redatti dai tecnici informatici.

Procedimenti sopravvenuti:

Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'02-'03	5117	11940	726	1601
AG'03-'04	6454	11224	1431	1365
AG'04-'05	6920	10657	1372	1494
AG'05-'06	6948	11120	758	1246
AG'06-'07	6149	11510	918	1404
AG'07-'08	7551	14107	1289	1545
AG'08-'09	7525	11946	1423	1520
AG'09-'10	8598	13308	1165	1774
AG'10-'11	8819	13641	1215	1508
AG'11-'12	8517	13250	1410	1525
AG'12-'13	8738	13109	1718	1428
AG'13-'14	8695	14306	1903	1622
AG'14-'15	8485	12768	1920	1309
AG'15-'16	8125	11823	2077	1188



AG'16-'17	8239	11495	1727	953
AG'17-'18	8007	10999	1564	653



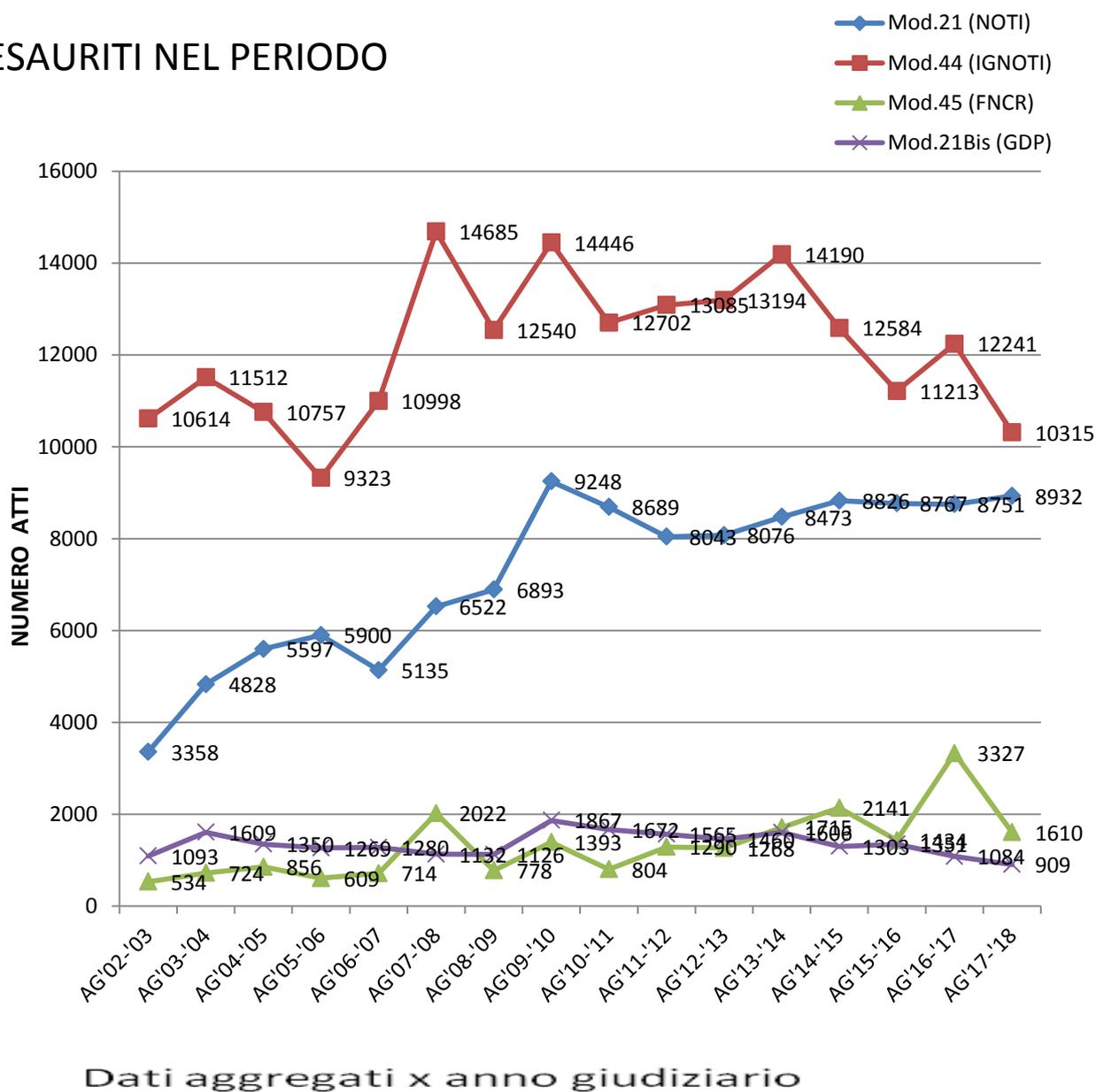
Procedimenti esauriti

Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'02-'03	3358	10614	534	1093
AG'03-'04	4828	11512	724	1609
AG'04-'05	5597	10757	856	1350
AG'05-'06	5900	9323	609	1269
AG'06-'07	5135	10998	714	1280
AG'07-'08	6522	14685	2022	1132
AG'08-'09	6893	12540	778	1126



AG'09-'10	9248	14446	1393	1867
AG'10-'11	8689	12702	804	1672
AG'11-'12	8043	13085	1290	1565
AG'12-'13	8076	13194	1268	1460
AG'13-'14	8473	14190	1715	1606
AG'14-'15	8826	12584	2141	1303
AG'15-'16	8767	11213	1434	1351
AG'16-'17	8751	12241	3327	1084
AG'17-'18	8932	10315	1610	909

ESAURITI NEL PERIODO



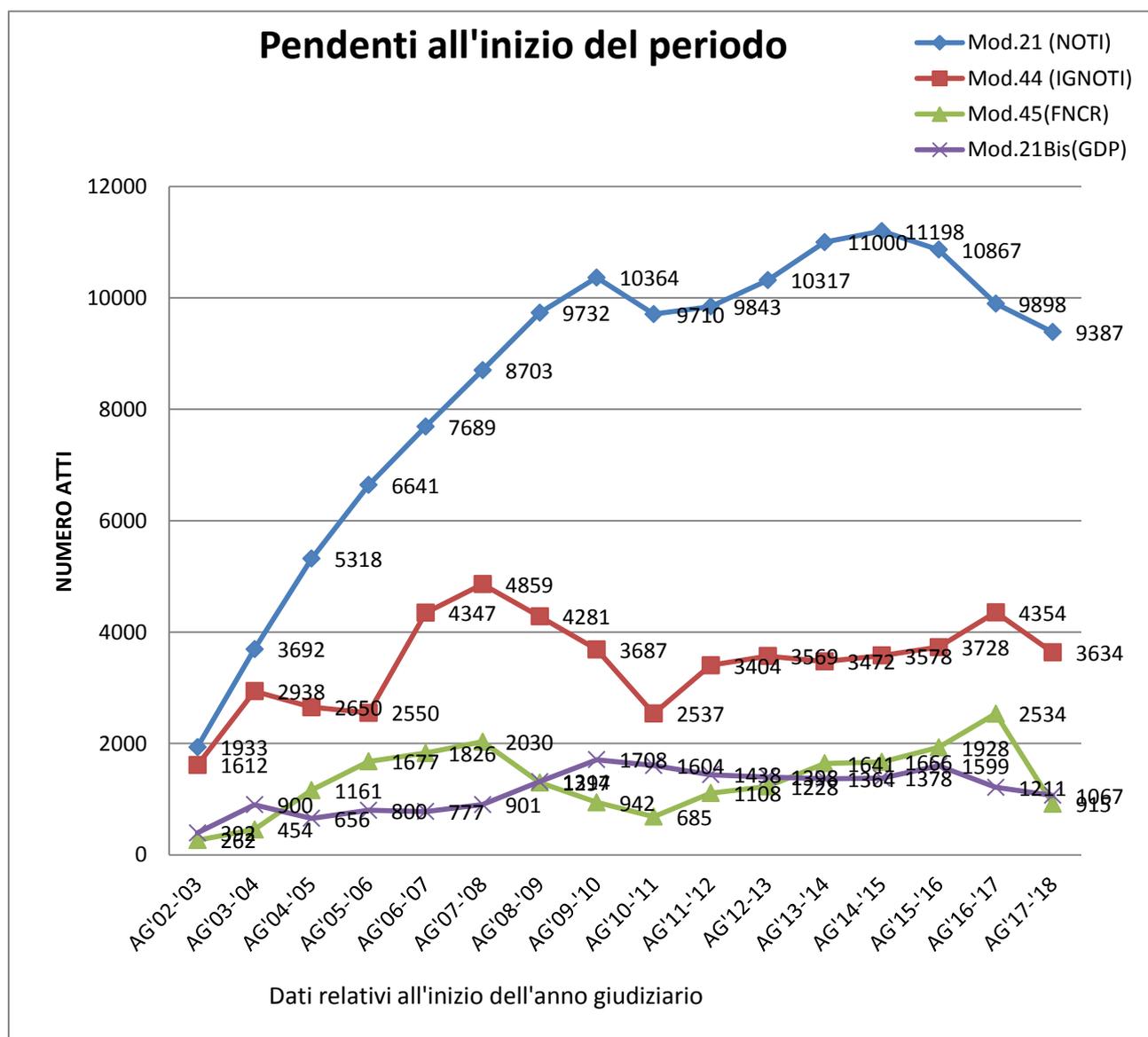
Dati aggregati x anno giudiziario

Procedimenti Pendenti

Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45(FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'02-'03	1933	1612	262	392



AG'03-'04	3692	2938	454	900
AG'04-'05	5318	2650	1161	656
AG'05-'06	6641	2550	1677	800
AG'06-'07	7689	4347	1826	777
AG'07-'08	8703	4859	2030	901
AG'08-'09	9732	4281	1297	1314
AG'09-'10	10364	3687	942	1708
AG'10-'11	9710	2537	685	1604
AG'11-'12	9843	3404	1108	1438
AG'12-13	10317	3569	1228	1398
AG'13-'14	11000	3472	1641	1364
AG'14-'15	11198	3578	1666	1378
AG'15-'16	10867	3728	1928	1599
AG'16-'17	9898	4354	2534	1211
AG'17-'18	9387	3634	915	1067





- a) i dati complessivi e i relativi grafici rendono evidente la sopravvenienza esponenziale dei procedimenti fino al 2010, con progressiva formazione di arretrato. Se fossero stati assegnati tempestivamente due ulteriori Sostituti Procuratori, come previsto inizialmente, non si sarebbe verificata l'attuale situazione;
- b) il relevantissimo carico di lavoro quantitativo, derivante evidentemente dalla criminalità del circondario (le cui caratteristiche saranno esaminate oltre), conferma l'insufficienza delle risorse, in particolare umane, evidenziate in precedenza;
- c) la quantità di arretrato, ridotto grazie al lavoro dei colleghi e del personale e dell'organizzazione adottata, potrà essere ridotto ulteriormente solo con l'incremento dell'organico dei magistrati, del personale amministrativo e delle aliquote di polizia giudiziaria.
- d) i tempi di definizione dei procedimenti rendono prevedibile la prescrizione per le contravvenzioni e per i delitti puniti meno gravemente (anche per le difficoltà che presenta il settore penale del Tribunale), disincentivando i riti alternativi, nonostante i criteri di priorità adottati.

4. Le caratteristiche della criminalità del circondario.

4.1. I dati per tipologia di reati: incrementi, decrementi, valutazioni sintetiche.

1) Omicidio volontario (consumato e tentato)

A) Omicidio volontario (consumato)¹

2015-16	2016-17	2017-18
8	7	5

B) Omicidio volontario (tentato)

2015-16	2016-17	2017-18
15	18	15

Per ogni episodio omicidiario sono state svolte approfondite indagini che, spesso, hanno consentito di individuare i responsabili, con applicazione di misure cautelari.

La quantità, natura e modalità degli omicidi, alcuni particolarmente efferati, sia utilizzando armi illegalmente detenute, sia in gravi contesti criminali, evidenziano la presenza di una diffusa feroce criminalità nel territorio.

Non si sono registrati episodi di femminicidio.

Si segnalano, in nota, alcuni processi di particolare rilievo².

¹ I dati degli anni passati sono stati aggiornati rispetto alla precedente relazione, non essendo risultati congruenti.

²

- **Procedimento contro M. G.**

in ordine al seguente reato:

reato di cui all'art. 575 c.p. perché, colpendolo con pugni, cagionava la morte di Ruggeri Mauro, il quale veniva attinto da due colpi al viso, e cadendo all'indietro, urtava a terra con conseguente frattura dell'osso occipitale ed emorragia sotto-durale; in Mentana il 30/3/2018 (decesso avvenuto in Roma nella stessa data)

Con la recidiva semplice

**2) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio. I reati in materia di armi.**

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
644 c.p.	12	13	9	9	13	12	15	9
628 c.p.	100	101	109	121	87	89	71	78
629 c.p.	67	76	67	79	101	92	82	100

L'IMPUTATO È STATO FERMATO ED È STATO RICHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Procedimento contro P. P.

a) per il reato di cui all'art. 56 e 575 c.p. perché, esplodendo due colpi di pistola diretti contro Daniele Marroni e colpendolo con uno dei colpi esplosi che attingeva la vittima sul petto all'altezza del cuore, poneva in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la sua morte di non riuscendo nell'intento per l'intervento di Miulio Marroni; b) del reato di cui all'art. 2 e 7 legge n. 895/67 così come modificati dalla legge n. 497/74, per aver detenuto illegalmente una pistola marca NAGANT calibro 7.62 matricola 353 (arma comune da sparo) c) del reato di cui all'art. 697 c.p. per aver detenuto, senza aver fatto la prescritta denuncia all'autorità, n. 7 cartucce;

L'IMPUTATO È STATO ARRESTATO ED È STATO RICHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO.

Omicidio Delfini Alberto

La vicenda, che ha destato un forte interesse sul piano nazionale, si è conclusa in tempi rapidissimi (meno di 24 ore dal ritrovamento del cadavere), con la graduale confessione, davanti al Pubblico Ministero, dell'indagato NARDONI Domenico. Il PM, ha curato direttamente il sopralluogo, ha diretto le prime attività d'indagine e ha proceduto all'interrogatorio dell'indagato, rimanendo consecutivamente in servizio dalle ore 21.30 di sabato 12.05.2018 alle ore 17.00 circa di domenica 13 maggio 2018. All'esito dell'interrogatorio, il P.M. ha emesso decreto di fermo e ha avanzato al Gip richiesta di convalida e di applicazione della custodia cautelare in carcere. Successivamente, il successivo lunedì 14 maggio 2018, il Gip presso il Tribunale di Tivoli non ha convalidato il fermo, ritenendo che non vi fosse il pericolo di fuga a causa dell'intervenuta confessione (maturata, invero, a seguito di molteplici contraddizioni e ritrattazioni, anche nel corso dell'udienza di convalida), ma ha applicato la misura cautelare richiesta da questo Ufficio.

Procedimento 3794/17 RGNR

È stata portata a compimento un'altra attività intrapresa a seguito del ferimento di un giovane albanese verificatosi in data 31.05.17, attinto da colpi di arma da fuoco nel territorio di Monterotondo Scalo, trasportato inizialmente presso il locale nosocomio in prognosi riservata e successivamente trasferito all'ospedale S. Andrea di Roma per essere sottoposto ad intervento chirurgico di rimozione di un'ogiva che aveva provocato una perforazione vescicale.

Le s.i.t. rese nell'immediatezza dei fatti dal fratello della vittima e da altro cittadino straniero con essi convivente permetteva di inquadrare la vicenda in questione nell'ambito di un "regolamento di conti" tra soggetti dediti allo spaccio di stupefacenti presso il locale parco cittadino, e al mancato pagamento per debiti derivanti dall'acquisto di stupefacenti.

Le indagini, intraprese con l'ausilio de NOR della Compagnia dei Carabinieri di Monterotondo, anche di natura tecnica, hanno permesso di ottenere in breve tempo un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dei responsabili, un giovane italiano e un'albanese entrambi poco più che ventenni, con riferimento alle ipotesi di reato di tentato omicidio, tentata estorsione continuata nonché porto di arma da fuoco; nell'ambito del presente procedimento è emerso un collegamento con altra indagine più ampia in materia di traffico illecito di sostanze stupefacenti (cd. "operazione Babilonia"), condotta dalla Direzione Distrettuale della Capitale, con la quale ci si è opportunamente coordinati.

Il procedimento in questione è stato definito con richiesta di giudizio immediato in data 15.12.17, cui è seguita la richiesta da parte degli imputati di definizione con rito abbreviato, celebrato dinanzi al GUP in data 13.03.18 con la condanna di entrambi gli imputati alla pena di anni 12 di reclusione.

Omicidio dott. Giacomoni (p.p. mod. 21 n. 496/15).

La vicenda, che ha destato un forte interesse sul piano nazionale, si è conclusa in tempi rapidissimi (circa 26 ore dal ritrovamento del cadavere), con la piena confessione, davanti al Pubblico Ministero, di tutti e tre gli indagati. Il sottoscritto, titolare del procedimento, ha curato direttamente il sopralluogo, ha diretto le prime attività d'indagine e ha proceduto all'interrogatorio dei fermati fino a tarda notte, rimanendo consecutivamente in servizio dalle ore 02.00 del 24.01.2015 alle ore 05.00 circa del 25.01.2015. Successivamente, il Gip presso il Tribunale di Tivoli ha accolto la richiesta di convalida del fermo e di contestuale applicazione della custodia cautelare in carcere (quest'ultima confermata dal Tribunale del Riesame di Roma). In data 16/7/2015 il Gip presso il Tribunale di Tivoli ha pronunciato sentenza di condanna ad anni venti di reclusione nei confronti dell'unico imputato (BUDUCA) che aveva optato per il giudizio abbreviato. I rimanenti imputati (BICU e IONEL) si sono invece sottoposti al rito ordinario avanti alla Corte d'Assise di Roma, subendo la condanna, rispettivamente, ad anni 30 e 25 di reclusione. Gli stessi hanno proposto appello in via principale. Il sottoscritto, invece, come già comunicatoLe per le vie brevi, ha proposto appello incidentale al fine di chiedere il riconoscimento, a carico di entrambi, delle circostanze aggravanti di cui all'art. 61 n. 1 e 4 c.p. e l'esclusione del beneficio ex art. 116 c. 2 c.p. in favore di IONEL. Tale impugnazione è stata accolta dalla Corte d'Assise d'Appello di Roma, la quale, in riforma della sentenza di primo grado, ha condannato BICU e IONEL alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per un anno, così come richiesto da questo P.M. Il successivo ricorso per cassazione proposto dagli imputati è stato dichiarato inammissibile.



624 bis c.p.	73	96	97	108	89	67	77	76
648 bis c.p.	24	21	27	19	27	32	18	32
648 ter. 1 c.p.	0	0	0	0	0	0	1	1
TOTALI	276	307	309	336	317	292	264	296

IGNOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
644 c.p.	6	4	1	10	34	33	19	11
628 c.p.	160	148	151	176	114	98	85	112
629 c.p.	22	22	19	22	43	30	23	24
624 bis c.p.	154	656	532	408	289	843	993	1332
648 bis c.p.	6	8	3	8	10	16	2	6
648 ter. 1 c.p.	0	1	0	0	0	0	0	0
TOTALI	348	839	706	622	490	1020	1122	1485

I dati evidenziano un rilevante incremento dei reati indicati, comprese estorsioni e usure che, in precedenza, erano in controtendenza.

Plurimi risultano i procedimenti relativi a **reati contro il patrimonio di natura violenta**, che destano, pertanto, particolare allarme sociale in tutto il territorio del circondario, dove sovente si sono verificati episodi di furto in appartamenti ovvero in esercizi commerciali ai danni di inermi cittadini, spesso in età avanzata, commessi principalmente da giovani stranieri che gravitano nelle zone di competenza appoggiandosi in alloggi di fortuna con scopi esclusivamente di natura predatoria, poi trasmodati in gravi atti violenti contro la persona.

Il fenomeno dell'**usura** appare sempre assai diffuso. Pur nella difficoltà di aprire nuovi fronti investigativi, legata soprattutto al calo delle denunce da parte delle vittime, sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni contestuali all'esecuzione delle misure cautelari richieste dall'Ufficio e concesse dal Gip.

In un caso, l'imputato risultava persona proveniente da Napoli, legato in qualche modo ad ambienti di criminalità organizzata, ed emergeva emergendo che le somme di denaro prestate ai debitori, provengono in parte da personaggi legati alla camorra residenti nell'area di San Cesareo/Valmontone. Tale circostanza dimostra, ancora una volta, il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata nel circondario della Procura di Tivoli.

Va sottolineato il rilevante numero di procedimenti relativi al possesso e porto illegale di armi, anche da guerra (oltre 90).

Si segnala in nota un procedimento di particolare rilievo³.

³ Uccisione di due rapinatori in Guidonia

Alle 8,45 del 12 giugno 2017, l'Assistente Capo della P.S. N. Abbrescia interveniva presso via degli Aromi (loc. Collefiorito di Guidonia) nel corso di una violenta rapina ai danni di un dipendente di una ditta ortofrutticola, con sede presso il C.A.R. di Guidonia, che stava trasportando del denaro.

I due rapinatori avevano entrambi il volto mascherato e impugnavano pistole.

L'agente indossava un giubbotto con la "placca" di riconoscimento della Polizia di Stato e si è immediatamente qualificato a voce alta come poliziotto ordinando ai rapinatori di fermarsi.

A questo punto, i rapinatori hanno iniziato a correre verso l'entrata del Parco degli Aromi dirigendosi proprio verso il poliziotto, che si trovava lungo la loro via di fuga.

In tale contesto, l'agente esplodeva con l'arma d'ordinanza tre colpi – i primi due in sequenza, il terzo dopo 8 secondi – provocando la morte immediata del primo rapinatore (Taormina) e ferendo mortalmente l'altro (Brunetti, il cui decesso è intervenuto nel corso del ricovero ospedaliero).

**3) Reati in materia di stupefacenti**

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
Art 73 dpr 309/90	475	481	414	460	344	435	448	407

IGNOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
73 dpr 309/90	23	20	15	38	50	56	37	30

Traffico, cessione e detenzione di stupefacenti sono un fenomeno criminoso molto diffuso nel circondario.

Il territorio del Comune di Guidonia Montecelio appare come il maggior centro di smistamento e smercio di droga, specie cocaina e marijuana.

Altra piazza di interesse investigativo è quella di Palestrina che, assieme ai territori di Zagarolo, Valle Martella e San Cesareo, quasi fossero un *continuum*, si caratterizza per essere uno dei più vivaci crocevia del traffico di stupefacenti.

Anche in Monterotondo sono stati accertati consistenti episodi di spaccio.

Anche nei procedimenti di quest'ultimo anno, gli approfondimenti investigativi hanno consentito di individuare alcuni interessanti canali di approvvigionamento dello stupefacente, appurando l'esistenza di collegamenti con la criminalità calabrese o albanese (cfr. oltre).

Plurimi anche i procedimenti con applicazioni di misure cautelari personali e sequestri di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

In conclusione, lo spaccio di sostanze stupefacenti appare un fenomeno criminale di grande diffusione su tutto il territorio, con rilevanti ricadute anche sui numerosi arresti in flagranza.

Si segnalano i procedimenti di particolare rilievo⁴.

Le indagini svolte (dichiarazioni di un teste oculare; rilievi della polizia scientifica; consulenze medico legali e balistiche) hanno consentito di accertare, innanzitutto, che l'agente di P.S. aveva il dovere di intervenire perché la fuga dei due rapinatori era pericolosa per l'incolumità sia dei terzi che dello stesso poliziotto. I rapinatori, infatti, durante tutta l'azione, impugnavano due pistole che, per le modifiche apportate, sono risultate identiche alla pistola semiautomatica marca Beretta modello PX4 Storm.

Inoltre, prima che il poliziotto facesse uso della pistola, sia il primo che il secondo rapinatore si sono girati armi in pugno verso di lui che si è, così, trovato sotto una grave minaccia armata. I gesti dei rapinatori erano chiaramente interpretabili come preparatori all'uso delle armi e, dunque, come aggressioni alla vita dell'agente.

Per questo, non si è verificato un eccesso colposo nell'uso delle armi. Il mezzo impiegato dal poliziotto (pistola di ordinanza) era adeguato e proporzionato ai mezzi usati dei rapinatori (due pistole, ben visibili e pressoché identiche al modello reale) e il numero e la direzione dei colpi esplosi contro i rapinatori erano giustificati dallo stato di legittima difesa (putativa) in cui l'agente versava incolpevolmente e che era stato determinato esclusivamente dal comportamento dei due rapinatori.

Richiesta di archiviazione formulata il 6 settembre 2018, notificata alle persone offese (prossimi congiunti) che, tramite i loro difensori, hanno presentato opposizione. Attualmente, il procedimento è stato trasmesso al G.I.P.

Stupefacenti e di estorsioni nel territorio di Marcellina.

Il procedimento penale ha portato all'emissione, da parte del G.i.p. di Tivoli, di otto ordinanze di custodia cautelare, oltre che al sequestro preventivo, funzionale alla confisca ex art. 12 sexies del d.l. n. 306 del 1992, di una villetta sita in Palombara Sabina, nonché al successivo esercizio dell'azione penale nei confronti di tredici soggetti, con relativa formulazione di circa trenta capi di imputazione da parte dell'Ufficio di Procura. In sede di udienza preliminare gli imputati, fatta eccezione per due sole posizioni, hanno optato o per il rito abbreviato o per la richiesta di applicazione pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p. Le ipotesi accusatorie hanno trovato pieno riscontro anche in sede di riti alternativi, all'esito dei quali sono state pronunciate sentenze di condanna (la più grave delle quali, operata la riduzione per la scelta del rito, ad anni sei di reclusione, mesi 4 ed euro 5.600 di multa), conformemente alle richieste dell'Ufficio di Procura. È invece in corso il dibattimento ordinario a carico degli unici due imputati che non hanno richiesto riti alternativi.

Indagine concernente un radicato sistema di spaccio di sostanze stupefacenti e di estorsioni nei territori di Fonte Nuova, Guidonia Montecelio e Roma quartiere San Basilio.

Le indagini, avviate nel mese di marzo 2016, si sono concluse, a dicembre 2016, con l'esecuzione di dieci misure cautelari emesse per spaccio, detenzione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, nonché per estorsione e per violazione delle misure di prevenzione.

**4) Criminalità economica****A) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale**

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
2621 c.c.	3	1	0	2	0	2	3	3
2622 c.c.	0	3	1	4	0	0	0	0
2624 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 216 rd 267/42	58	33	55	37	46	13	32	38
216 n. 1 rd 267/42	14	13	8	12	10	5	20	26
TOTALI	75	50	64	55	56	20	55	67

Il procedimento ha avuto origine con l'arresto di un noto trafficante di Tor Lupara, trovato in possesso di circa 500 gr di hashish. Le particolari modalità della condotta e le informazioni assunte dagli operanti consentivano di appurare, sin da subito, che il soggetto era inserito in un contesto di relazioni che lo legavano ad importati e conosciuti spacciatori operanti in quella località. Sulla base di questi elementi veniva avviata un'approfondita attività investigativa, che permetteva di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti di una fitta rete di personaggi, tutti italiani e residenti nei comuni di Roma, Guidonia Montecelio e Fonte Nuova, dediti allo spaccio di stupefacenti e al recupero, con modalità estorsive, delle somme dovute per la cessione "a credito" della droga.

In sintesi, nel corso delle indagini si è proceduto:

- all'arresto in flagranza di 14 persone per i reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- alla segnalazione, ai sensi dell'art.75 D.P.R. 309/1990, all'ufficio Territoriale del Governo di Roma di n. 7 persone quali assuntori di sostanze stupefacenti;
- al sequestro complessivamente di 35 kg di hascisc, 125 grammi di cocaina e 100 grammi di marijuana, nonché di 11.000 euro in contanti;
- all'esecuzione, in data 12 dicembre 2016, di n.10 misure cautelari personali di cui 5 in carcere, 4 agli arresti domiciliari ed un divieto di dimora in Roma, oltre all'arresto in flagranza per il medesimo reato di una indagata, trovata in possesso di stupefacente.
- all'esecuzione, in data 28 gennaio 2017, del decreto di sequestro preventivo emesso ai sensi dell'art.12 sexies della Legge 356/92 dal Gip di Tivoli, nei confronti di uno degli indagati. Nella circostanza, sono stati sequestrati una villa sita in località Pichini di Guidonia, un'autovettura Audi A1 e due conti correnti bancari, per un valore complessivo di circa 300 mila euro. I beni sequestrati sono risultati, infatti, fittiziamente intestati ai genitori dell'indagato.

A seguito del decreto di giudizio immediato, gli imputati, fatta eccezione per tre sole posizioni, hanno optato per il rito abbreviato. Le ipotesi accusatorie hanno trovato pieno riscontro anche in questa sede, all'esito della quale sono state pronunciate sentenze di condanna (la più grave delle quali, operata la riduzione per la scelta del rito, ad anni sette, mesi quattro di reclusione ed euro 60.000 di multa), conformemente alle richieste dell'Ufficio di Procura. È invece in corso il dibattimento ordinario a carico degli unici tre imputati che non hanno richiesto riti alternativi.

Indagine concernente un radicato sistema di spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio di San Cesareo.

Le indagini, svolte dai Carabinieri sotto la direzione di questa Procura, hanno consentito al Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Tivoli di ricostruire, nell'ordinanza cautelare, l'attività di spaccio reiterata realizzata nel territorio di questo circondario. Gli indagati, appartenenti un nucleo familiare proveniente da Tor Bella Monaca e di recente trasferitosi a San Cesareo, erano divenuti un vero e proprio punto di riferimento per l'approvvigionamento della cocaina da parte dei giovani del posto. Il metodo di cessione si è dimostrato costante: l'assuntore si avvicinava alla villa di campagna in uso agli indagati, si faceva identificare attraverso frasi convenzionali, quindi si avvicinava ad una grata metallica, da cui spuntava una mano per ritirare il denaro e consegnare lo stupefacente.

A seguito dell'esecuzione delle misure cautelari, il P.M. ha proceduto direttamente all'escussione a sommarie informazioni di taluni acquirenti dello stupefacente, che hanno chiarito il ruolo svolto, nell'attività di spaccio, da ciascuno degli indagati.

Successivamente all'emissione del decreto di giudizio immediato, due degli imputati hanno chiesto di definire il procedimento con rito abbreviato, conclusosi con la condanna in ordine alle ipotesi di reato contestate, rispettivamente alla pena (operata la riduzione per la scelta del rito) di anni nove di reclusione ed euro 42.000 di multa e di anni Dieci di reclusione ed euro 46.667, 00 di multa.

Indagine concernente un radicato sistema di spaccio di sostanze stupefacenti nei territori di Fonte Nuova, Guidonia Montecelio, Monterotondo e Roma quartiere San Basilio.

Le indagini, avviate nel mese di settembre 2017, si sono concluse, ad ottobre 2018, con l'esecuzione di n. 17 misure cautelari custodiali emesse per spaccio e detenzione di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti. L'operazione ha dato luogo ad una conferenza stampa, tenuta dalla S.V., che ha portato alla diffusione della notizia sul piano nazionale oltre che locale.



Si registra un progressivo incremento dei reati di bancarotta.

Si segnalano in nota procedimenti di maggior rilievo⁵.

B) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs 74/2000

NOTI							
Titolo reato	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
2 d.lgs. 74/00	22	12	32	39	27	17	17
3 d.lgs. 74/00	0	0	0	0	1	0	0
4 d.lgs. 74/00	28	47	28	23	26	10	16
5 d.lgs. 74/00	41	29	55	48	57	50	33
8 d.lgs. 74/00	16	19	30	34	23	19	11
10 d.lgs. 74/00	41	52	90	46	27	14	4
10 bis d.lgs. 74/00	9	11	21	14	9	36	10
10 ter d.lgs. 74/00	21	24	60	24	10	85	13
10 quater d.lgs. 74/00	1	4	0	1	2	1	1
11 d.lgs. 74/00	1	1	4	5	1	1	2
TOTALI	180	199	320	234	183	233	107

In decremento i procedimenti.

In incremento i provvedimenti di sequestro, in via diretta e per equivalente, per somme consistenti.

5) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15	15
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0

⁵**Procedimento n. 1568/17 RGNR**

Procedimento iscritto a carico dei legali rappresentanti pro-tempore della società ESTRABA spa, le indagini condotte con l'ausilio del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma hanno interessato una importante società del territorio tiburtino operante nel settore dell'estrazione del travertino, per la quale, a seguito di una verifica fiscale aperta nell'anno 2016, era emersa la violazione dell'art. 2 del D.L.vo 74/00 con riferimento alla rettifica per l'intero importo di fatture emesse anticipatamente nei confronti di clienti esteri, allo scopo di beneficiare della non imponibilità IVA, trattandosi di operazioni oggettivamente inesistenti, ma soprattutto al fine di presentare tali fatture allo "sconto" presso gli istituti di credito ed attingere così ad un canale alternativo di finanziamento rispetto alle consuete modalità di accesso al credito bancario, così integrando anche la fattispecie di reato prevista e punita all'art. 137 comma 1 bis del D.L.vo 385/93 (TUB).

Procedimento n. 1517/16 RGNR

È stata portata a compimento una complessa indagine relativa al **fallimento della società NordKapp Italia srl**, operante nel settore dell'abbigliamento giovanile, dichiarata fallita dal Tribunale di Tivoli nell'anno 2013.

Al termine delle predette indagini è emersa la responsabilità sia dell'amministratore unico che dell'intero collegio sindacale – avendo omesso di segnalare nelle loro relazioni le anomalie delle condotte dell'amministratore- **per aver cagionato dapprima il dissesto societario mediante il compimento di fatti di cui all'art. 2621 c.c. e poi il fallimento mediante il compimento di operazioni dolose**; infatti, mediante la concessione di finanziamenti alle società collegate riconducibili al medesimo amministratore, nonché mediante l'omissione di incassi di crediti commerciali vantati nei confronti delle stesse società correlate, ed infine mediante il pagamento alle stesse società correlate di royalties e canoni di concessione di licenza d'uso del marchio sproporzionati in eccesso e non giustificati in quanto pagamenti a fronte di prestazioni praticamente inesistenti per l'importo di oltre € 2.000.000, venivano distratte ingenti somme finanziarie dalla fallita a favore delle altre società riconducibili all'amministratore nonché a favore dello stesso amministratore personalmente, per l'importo complessivo di oltre € 3.300.000,00 oltre ai 2.000.000 di cui sopra.



317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5	11
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2	1
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7	7
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2	1
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0	1
322 c.p.	3	2	4	1	2	7	1	2
TOTALI	15	19	18	22	18	36	32	38
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72	49

Si registra un incremento dei reati più gravi in considerazione dell'azione della Procura della Repubblica.

Va precisato che nei casi in cui i reati contro la p.a. siano connessi con violazioni alle norme urbanistiche o ambientali, il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio.

Si segnala il procedimento 117/16 - Argentino + 14: complesso procedimento (cointestato con il Procuratore ed i colleghi Di Domenico, Guerra e Pacifici) per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione, corruzione, peculato, falso in atto pubblico che ha coinvolto politici, dirigenti e funzionari del Comune di Guidonia, tra cui il vicesindaco, i quali avevano costituito un sistema di gestione criminale delle risorse pubbliche comunali, definito dal Gip nell'ordinanza di applicazione delle misure cautelari (custodia in carcere ed arresti domiciliari) "mafia bianca". Lo stesso ha avuto notevole risalto sui mezzi di comunicazione. In considerazione del livello di infiltrazione criminale negli uffici comunali, sono state adottate attività investigative particolarmente laboriose, anche con l'utilizzo di dispositivi di intercettazione avanzati, per superare gli ostacoli frapposti dagli indagati per garantirsi impunità. Sono state applicate le misure cautelari della custodia in carcere e degli arresti domiciliari e l'impianto accusatorio è stato ampiamente confermato dal Tribunale del Riesame. Numerose sono state, inoltre, le perquisizioni ed i sequestri operati nel corso dell'indagine. Il procedimento è stato definito con decreto di giudizio immediato; il dibattimento, iniziato in data 18/10/17, è in corso (al 30/6/18 sono state celebrate 20 udienze); alcune posizioni sono state definite con sentenza di applicazione pena ex art. 444 c.p.p.

Sono in atto sequestri, diretti e per equivalente, per somme consistenti.

In conclusione, i reati in esame sono presenti in misura rilevante sul territorio, anche se non sono di agevole emersione.

6) Delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10
609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2



609 octies c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224
TOTALI	257	238	244	252	290	255	257	329

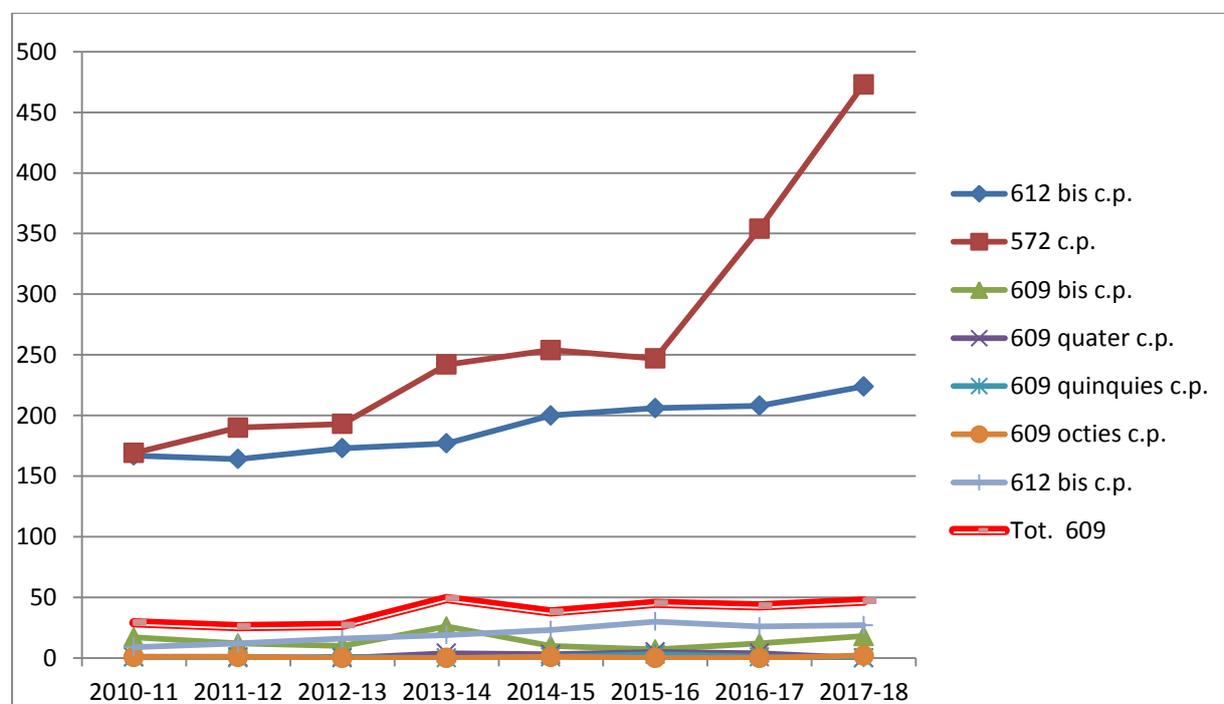
IGNOTI

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
609 bis c.p.	17	12	10	26	10	7	12	18
609 quater c.p.	1	1	0	4	3	5	4	0
609 quinquies c.p.	1	0	1	0	1	3	1	0
609 octies c.p.	1	1	0	0	1	0	0	2
612 bis c.p.	9	12	16	19	23	30	26	27
TOTALI	29	26	27	49	38	45	43	47

Si ritiene utile riportare anche i dati relativi al reato di cui all'art. 572 c.p.

NOTI

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473



Si conferma l'aumento progressivo dei casi di "stalking". Anche i reati di maltrattamento sono in numero elevatissimo, raddoppiato in due anni, seppur di difficile emersione.



Vanno segnalati numerosi procedimenti, con applicazione di misure cautelari personali, relativi ad abusi sessuali nei confronti dei minori, spesso in ambito familiare.

Risultano plurimi i procedimenti con applicazione di misure cautelari, in consistente aumento.

Va sottolineato che l'ultimo intervento legislativo (d.lgs. n. 212/2015), con la previsione di una nuova "tipologia" di persona offesa in "condizioni di particolare vulnerabilità" (art. 90-*quater* c.p.p.), richiede un maggior impegno da parte dell'A.G. nei procedimenti ai danni di tali soggetti.

È noto, peraltro, che i procedimenti per abusi sessuali, in particolare quando commessi ai danni di minori, presentano sempre delicati aspetti in relazione alla giovane età delle vittime ed al contesto in cui si verificano gli episodi criminosi (coinvolgendo spesso relazioni familiari o comunque vincoli affettivi), con inevitabili ricadute sulla genuina acquisizione delle fonti di prova e, in genere, sulla raccolta delle prove stesse. Ne deriva che i procedimenti in tale materia sono particolarmente complessi sotto il profilo tecnico, stante anche la necessità di assicurare una pronta tutela a favore della vittima.

La complessità di tali procedimenti, peraltro, oltre che riguardare gli aspetti tecnico-investigativi e di raccolta delle prove, influenza notevolmente la gestione dei tempi, posto che nella quasi totalità dei casi il P.M. deve ricorrere all'incidente probatorio per assumere le dichiarazioni del minore, con preventiva perizia psicodiagnostica sulla capacità dello stesso a rendere testimonianza, il che, in un ufficio sottodimensionato e con gravi carenze di personale come l'Ufficio Gip di Tivoli, comporta un ritardo di diversi mesi nell'espletamento dell'attività e, conseguentemente, nella definizione del procedimento.

Inoltre, poiché in genere le definizioni con riti alternativi per tali reati sono scarse, la fase dibattimentale spesso è molto lunga, impegnativa e faticosa (tenuto conto dell'interesse dell'imputato, in relazione alla tipologia di reato, a dimostrare la propria innocenza con tutte le risorse disponibili).

In ogni caso, le indagini sono svolte con grande professionalità, promuovendo il coinvolgimento, attraverso la P.G. delegata, dei servizi sociali territoriali, per gli interventi urgenti a tutela dei minori e delle donne, e dei centri antiviolenza dislocati nel territorio, al fine di assicurare un più efficace sostegno alle donne vittime di violenza domestica e di *stalking* che intendano presentare denuncia.

Le azioni della Procura di Tivoli. Per fare emergere i delitti in questione (cenni).

L'azione di questo Ufficio nel settore in esame è nota a codesta Procura Generale e si affianca a quella svolta in altri settori. In sintesi:

a) Sportello dedicato alle vittime.

Un primo intervento, assai complesso, su cui si può offrire solo un cenno, consiste nell'istituzione (caso forse primo in Italia) di locali dedicati allo "**Spazio Ascolto vittime**" presso la Procura della Repubblica.

b) Dare informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.

È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa redatto dalla Procura di Tivoli in ossequio all'art. 90-bis c.p.p., consegnato alle vittime di reato. Un avviso non formale e burocratico, ma comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione⁶, con la

⁶ Si legge nella nota dell'Avviso: "Questo avviso (versione 9 gennaio 2017) è stato predisposto dalla Procura della Repubblica di Tivoli con l'intenzione di attuare quanto previsto dall'articolo 90-*bis* del codice di procedura penale, **da utilizzare necessariamente per i reati di minaccia e violenza ai danni delle donne e minori (lesioni, maltrattamenti, stalking, violenza sessuale, ecc.), anche in contesti legati a relazioni familiari o affettive.** L'obiettivo è informare le vittime di reato sui diritti e sulle facoltà previste per loro dalla legge. Il linguaggio di questo avviso cerca di essere il più possibile chiaro per i destinatari e perciò usa le parole più semplici, proprie della "lingua italiana comune" (ad esempio *vittima del reato* e non *persona offesa, avvocato* e non *difensore*)".



collaborazione della professoressa Maria Emanuela Piemontese, già docente dell'Università di Roma "Sapienza", esperta di semplificazione di comunicazione pubblica e istituzionale.

c) Coinvolgere e sensibilizzare i diversi soggetti che operano in questo settore. L'importanza della formazione.

Si menziona il **protocollo del 29 novembre 2016, firmato con Asl Roma 5, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.**

Il Protocollo (all. 1) ha la finalità di costruire un sistema di protezione delle persone che si rivolgono alla giustizia, alle forze dell'ordine o ai servizi territoriali, in qualità di vittime, al fine di evitare la vittimizzazione secondaria. È stato istituito, ed è operativo, il **tavolo tecnico interistituzionale col coinvolgimento, oltre che dei firmatari del Protocollo, di tutti i soggetti pubblici e privati competenti.**

d) Sportelli anti violenza, ruolo delle associazioni.

Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'apertura di sportelli anti violenza nel Comune di Tivoli. Nel comune di Guidonia sarà avviata una casa rifugio.

e) La formazione.

La Procura di Tivoli ha aderito al progetto (preliminare) *Daphne call - Action grants to support national or transnational projects on multi-agency and multi-disciplinary cooperation to respond to violence against women and/or children, and on tackling underreporting – JUST/2015/RDAP/AG/MULT*, proposto dalla Presidente dell'Associazione Differenza Donna ONG.

Il progetto, svolto in partenariato con istituzioni nazionali ed internazionali, ha l'obiettivo "di offrire supporto, protezione e accesso alla giustizia per le vittime di violenza di genere, con attenzione particolare al gruppo vulnerabile e ancora non adeguatamente raggiunto dalle giovani donne di età compresa tra i 14 e i 19 anni". La partecipazione al progetto, come segnalato anche alla Procura Generale di Roma, è avvenuta per il particolare interesse della Procura a interventi di formazione nel territorio in questo delicato settore.

f) La formazione della polizia giudiziaria.

Sono stati già avviati contatti con i Comandi di Polizia Giudiziaria del circondario per **istituire servizi dedicati specializzati per la ricezione di denunce e querele in questo delicato settore e per assicurare la presenza di ufficiali di polizia giudiziaria adeguatamente formati.**

La raccolta della denuncia, con la fase di accoglienza e di acquisizione dei dati offerti dalla vittima, sono rilevanti per dare fiducia a chi si presenta e per evitare che siano omessi negli atti gli elementi necessari per una rapida istruttoria.

g) il potenziamento del Gruppo di lavoro reati violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.

Al momento della presa di possesso dell'Ufficio da parte del sottoscritto Procuratore, il Gruppo chiamato *Reati sessuali, contro la famiglia e contro le fasce deboli* composto da **3 magistrati** trattava anche molti altri tipi di reati speciali (reati ambientali ed edilizi, criminalità, a tutela della sicurezza del lavoro, reati per colpa professionale) oltre che la materia generica.



Con la modifica del progetto organizzativo, adottata il 27 ottobre 2017 e operativa dal 21 novembre 2017 (presa d'atto senza rilievi del Consiglio Giudiziario, all'esame della VII commissione consiliare), si è previsto un **potenziamento del Gruppo di lavoro**, composto dai medesimi magistrati, dotati di elevatissima professionalità e specializzazione nel settore, che, però, trattano esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).

Con la presa di possesso della dott.ssa Armanini un quarto magistrato sarà assegnato a questo Gruppo.

h) Sala audizione protetta.

Presso questa Procura è operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con i CCTT nominati e la vittima.

i) Audizione delle persone offese.

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità.

l) Codice rosa, attività d'indagine.

I pubblici ministeri trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa, richiedendo anche in pochi giorni misure cautelari.

I Gip provvedono con estrema tempestività.

Il procedimento per reati di violenza di genere viene seguito in ogni fase dal pubblico ministero assegnatario, se necessario anche nei processi monocratici.

È stata avviata la riorganizzazione del cd Codice Rosa per offrire adeguata assistenza all'atto della presentazione della vittima in ospedale.

m) Priorità e dibattimento.

Nella modifica del progetto organizzativo sopra citata si è data attuazione ai criteri predisposti dalla Conferenza distrettuale il 25 luglio 2017 e dall'intesa col Presidente del Tribunale di Tivoli del 26 ottobre 2017.

I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta).

Quelli per ex artt. 570 e 570-bis c.p. sono in fascia B (priorità successiva) pur se in base al limite edittale potrebbe essere inserito in fascia C (ultima fascia).

Particolare attenzione vi è per le misure cautelari in atto per evitare che, come accadeva nel passato, fossero dichiarate inefficaci (con cessazione della misura stessa) per decorso del termine dopo l'esercizio dell'azione penale, con conseguente grave rischio per la vittima.

n) Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati .

La Procura di Tivoli ha contribuito ad adottare nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione agli autori del reato.

I procedimenti di particolare rilievo.



Si riportano (in nota) solo alcuni dei procedimenti di particolare rilievo. Per alcuni emerge l'intervento immediato di pubblico ministero e Gip a tutela della persona offesa⁷.

In conclusione, si sottolinea il raddoppio delle notizie di reato per questa tipologia di reati, evidenziando che il relativo carico sta divenendo ingestibile, richiedendo interventi immediati del pubblico ministero.

Si pone in risalto il paradosso che l'emersione di questa tipologia di reati, rischia di renderne problematica la repressione per carenza di risorse.

7) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali

⁷ **Procedimento n. 3725/16 - Rocchi:** procedimento per abusi sessuali continuati ed aggravati ai danni di 11 bambini anche minori degli anni 10 che l'indagato riusciva ad avvicinare, carpando la fiducia delle famiglie, in quanto coinvolgeva i minori nell'organizzazione di feste per bambini; molti degli incontri sessuali con i minori venivano videoregistrati dall'indagato all'insaputa delle vittime attraverso un sofisticato sistema di videoripresa occultato nella stanza ove portava i minori. Il procedimento veniva iscritto sulla base della coraggiosa denuncia di una delle vittime presentata in data 18/6/16, che raccontava gli anni di abusi subiti dall'uomo; acquisiti in via prioritaria e con esito positivi i riscontri necessari, in data 29/6/16 veniva richiesta al Gip l'emissione di ordinanza di custodia in carcere, provvedimento che il Gip emetteva in data 30/6/16. Nel corso delle perquisizioni eseguite in occasione dell'esecuzione della misura, la P.G. sequestrava, tra il materiale utile, centinaia di supporti contenenti video pedopornografici alcuni dei quali ritraenti gli abusi sessuali commessi dall'indagato ai danni del denunciante e degli altri minori identificati nel corso delle indagini. I minori vittime dell'uomo sono stati ascoltati ai sensi dell'art. 351 co. 1 ter c.p.p. e successivamente in sede di incidente probatorio, svoltosi in 5 udienze. La complessità della vicenda e l'impatto devastante della vicenda sulla vita dei minori e delle relative famiglie ha reso necessario il coinvolgimento dei servizi sociali sul territorio per organizzare il dovuto supporto a tutela delle vittime. Il procedimento veniva definito con sentenza di condanna alla pena di anni 20 di reclusione, emessa in data 23/11/17 all'esito di rito abbreviato.

Procedimento n. 3145/17 -: procedimento per violenza sessuale aggravata e lesioni personali ai danni di giovane donna, fatta oggetto di una brutale aggressione ad opera di un uomo di nazionalità romena, il quale subito dopo la consumazione del reato faceva perdere le tracce. La P.G. si attivava con tempestività e riusciva in breve tempo ad acquisire tutte le fonti di prova necessarie per identificare compiutamente l'aggressore. Il procedimento veniva iscritto in data 6/5/17, in data 15/5/17 veniva depositata richiesta di custodia cautelare in carcere (anche per i reati di maltrattamenti e lesioni nei confronti dell'ex convivente) ed il 22/5/17 il Gip emetteva il provvedimento cautelare. Nel frattempo, la P.G. accertava che l'autore del fatto era fuggito in Romania per cui si procedeva a chiedere il Mandato di Arresto Europeo, in esecuzione del quale l'indagato veniva arrestato in Romania per poi essere consegnato alle autorità italiane in data 8/8/17. Il procedimento veniva definito con sentenza di condanna alla pena di anni 10 di reclusione, emessa in data 14/12/17 all'esito di rito abbreviato.

Procedimento n. 971/18: procedimento per abusi sessuali aggravati e continuati nei confronti di ragazza minore ad opera di conoscente della famiglia che approfittava delle condizioni di fragilità della ragazza; sono state svolte indagini con lunga e dettagliata audizione protetta della vittima presso lo Spazio Ascolto della Procura, assunzione di informazioni da altri soggetti a conferma delle circostanze riferite dalla vittima, incidente probatorio con esame della vittima; il procedimento è pronto per la definizione.

Procedimento n. 6300/17 - : procedimento per violenza sessuale; la persona offesa è stata esaminata in incidente probatorio; nel contempo sono state svolte ulteriori indagini che confermavano pienamente tutte le circostanze riferite dalla vittima; l'indagato, sottoposto ad interrogatorio, rendeva dichiarazioni offensive nei confronti della donna proponendo la linea difensiva secondo cui era la donna ad averlo provocato ed egli aveva ceduto e poi era stato minacciato. In data 1/3/18 veniva chiesta la misura cautelare della custodia in carcere, misura concessa, nella forma degli arresti domiciliari, con ordinanza emessa dal Gip in data 12/3/18. Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato emessa in data 9/5/18 (in data 14/11/18 si svolgerà il rito abbreviato chiesto dall'imputato).

Procedimento n. 5579/17: procedimento per maltrattamenti, "stalking" e lesioni commessi ai danni dell'ex convivente; in data 19/4/18 veniva chiesta la misura cautelare degli arresti domiciliari, misura emessa dal Gip con ordinanza del 20/4/18. Il procedimento è stato definito con sentenza di condanna alla pena di anni 2 e mesi 4 di reclusione emessa in data 19/7/18 all'esito di rito abbreviato.

Procedimento n. 7999/17: procedimento per maltrattamenti e violenza sessuale commessi ai danni della moglie; in data 23/5/18 veniva chiesta la misura cautelare del divieto di avvicinamento e di comunicare con la persona offesa, misura emessa dal Gip con ordinanza 28/5/18. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio.

Procedimento nei confronti di D. A.

indagato per i seguenti reati:

per il reato di cui all'art. 81, 609 bis e 609 ter c.p., perché, con violenza e minaccia, anche spingendole la testa con le mani, costringeva la minore Francesca Ruggeri a compiere sulla sua persona atti sessuali (rapporti di tipo orale); in Marcellina dall'anno 2013 (quando la minore aveva meno di quattordici anni) fino al 21/4/2018

L'IMPUTATO È STATO ARRESTATO IN SEGUITO ALLA INSTALLAZIONE DI INTERCETTAZIONI AMBIENTALI IN CASA ED È STATO RICHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO



Sulla base di una ricognizione più precisa possibile (ma sempre con margini di incertezza), si possono fornire i seguenti dati con riferimento al delitto ex art. 589 c.p.:

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
589 c.p.	68	60	49	47	23	47	45	19
589, co. 2 (gruppo 3) – inf. lav.	1	0	0	1	1	1	2	2
589-bis						4	0	15
590 co. 2 e 3 (gruppo 3) – inf. lav.	1	1	0	1	0	9	10	8
590-bis						9	49	86
589-ter						0	0	1
590-ter						0	1	0

Si rileva un numero limitatissimo e costante di infortuni da violazione delle norme sul lavoro (un solo decesso), pur se risultano in aumento quelli con lesioni, su cui si presterà la massima attenzione.

Critico il dato del 590-bis che aggrava significativamente il lavoro della Procura.

8) Reati in materia di inquinamento ed edilizia.

A) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
137 d.lgs. 152/06	16	22	17	20	15	23	24	20
256 d.lgs. 152/06	47	79	95	87	83	55	75	81
256 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	1	5	6	5
257 d.lgs. 152/06	1	1	0	0	0	1	1	0
258 d.lgs. 152/06	1	2	0	0	0	0	0	1
259 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0
261 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0
279 d.lgs. 152/06	12	39	20	22	9	7	6	7
296 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0
452 bis c.p.	0	0	0	0	0	1	1	0
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	0	4	0
452 quinquies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0
452 septies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0
452 terdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	77	143	132	129	108	92	117	114

IGNOTI

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-	2013-	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
---------------------	----------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	----------------	----------------



			13	14				
137 d.lgs. 152/06	5	3	5	6	7	8	5	20
256 d.lgs. 152/06	17	26	15	45	37	26	41	81

B) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia

NOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
30 dpr 380/01	13	6	1	2	4	4	1	0
44 dpr 380/01	508	473	401	434	387	350	325	244
TOTALI	521	479	402	436	391	354	326	244

IGNOTI								
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
30 dpr 380/01	2	0	0	0	0	0	1	0
44 dpr 380/01	81	52	43	53	36	33	68	26
TOTALI	83	52	43	53	36	33	69	26

Ancora in diminuzione, pur se persiste la diffusione di abusi edilizi. Deve ribadirsi la scarsa effettività delle sanzioni previste dal Legislatore, soprattutto in considerazione dell'esiguità dei termini di prescrizione dei reati contravvenzionali.

La materia della tutela dell'assetto urbanistico ed ambientale richiede particolare attenzione e tempestività, in considerazione della presenza nel territorio di tre parchi regionali naturali - Monti Lucretili, Monti Simbruini e di Vejo (quest'ultimo anche archeologico) e comunque di diffusi vincoli paesaggistici, ambientali e archeologici, diverse sono state le richieste di sequestro preventivo (ivi comprese quelle di conversione del sequestro probatorio in preventivo), con esito favorevole.

Magistrati dell'Ufficio sono applicati alla D.D.A. della Procura di Roma per la trattazione di procedimenti di cui all' art. 260 co. 1 d.lgs 152/06, risultando un'attività che avrebbe comportato il ricavo di enormi profitti.

Si segnalano, in nota, alcuni procedimenti⁸.

È in fase dibattimentale, rigettate definitivamente le richieste di revoca di sequestro, il procedimento per l'impianto TMB di Guidonia.

5.) La presenza della criminalità organizzata nel circondario.

È attenta l'attività della Procura di Tivoli in ordine alla criminalità del territorio.

Vi è una costante attenzione sul territorio per la presenza di alcuni soggetti indagati per fatti di mafia od appartenenti ad organizzazioni di considerevole capacità criminale (famiglie camorristiche e

⁸ **Abusi edilizi e paesaggistici presso la località Monte Gennaro, a Palombara Sabina (p.p. mod. 21 n. 8444/14).**

Allo stato vi è l'adozione del sequestro preventivo riguardo ad una nota struttura alberghiera situata in località Monte Gennaro, a Palombara Sabina (RM), recentemente confermato dal Tribunale del Riesame di Roma. Il procedimento si trova attualmente in fase dibattimentale.

Abusi edilizi e paesaggistici presso il Parco Naturale dei Monti Simbruini (p.p. mod. 21 n. 4236/14).

L'indagine ha consentito di verificare la realizzazione di una serie di opere abusive, realizzate a seguito di rilascio di un permesso illegittimo. È stato ravvisato il concorso nei reati da parte dei responsabili dell'ufficio tecnico comunale. Il procedimento è stato definito con decreto di citazione diretta a giudizio.



‘ndranghetiste o di provenienza siciliana), dimoranti o residenti nel territorio del circondario anche a seguito di misure di prevenzione. Gran parte di tali attività hanno caratteristiche di invisibilità: l’indagine in tali casi non proviene da un reato già individuato, ma origina dall’investigazione relativa ad elementi sintomatici dell’attività e della presenza di gruppi ed elementi criminali.

Sono costanti i rapporti con la Procura Distrettuale di Roma, con le conseguenti applicazioni di Sostituti Procuratori di questa Procura, spesso per la trattazione di procedimenti iniziata presso la Procura di Tivoli.

Va segnalata la celebrazione al dibattimento di un procedimento (definito in parte con rito abbreviato) relativo a una complessa indagine in materia di stupefacenti con sostituto della Procura di Tivoli applicato alla DDA di Roma, già con emissione di misure cautelari custodiali e sequestri.

L’indagine ha ad oggetto un’associazione a delinquere dedita al traffico e commercio di stupefacenti capeggiata da soggetti calabresi (COSMO Luca e MORABITO Santo Antonio), il primo dei quali legato alla famiglia della ndrangheta ROMEO-GIORGI di San Luca. **Il sodalizio si è manifestato e radicato in Guidonia e Tivoli**. Sono state, infine, elevate contestazioni in materia di interposizione fittizia di beni.

L’indagine ha dimostrato, ancora una volta, la presenza e le infiltrazioni nel territorio di competenza della Procura di Tivoli di gruppi legati alla criminalità organizzata di stampo mafioso, molto attive nel traffico di stupefacenti e diffusissimo su tutto il nostro circondario, stante anche la vicinanza a zone della Capitale, su tutte San Basilio e Tor Bella Monaca, veri e propri centri di smercio all’ingrosso di ogni tipologia di droghe.

Sempre calabresi sono, infatti, i soggetti indagati nell’ambito di altro procedimento penale in corso.

La penetrazione nel territorio della criminalità organizzata emergeva dal **Rapporto Mafie nel Lazio 2017, a cura dell’Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio**, aggiornato al maggio 2016.

Anche la Relazione per l’anno 2018 della Direzione nazionale antimafia evidenzia l’importanza del mercato agroalimentare, nel polo del CAR di Guidonia (RM), i cui volumi commerciali assumono un rilievo nella fissazione dei prezzi degli agrumi in Europa.

Allo stato non è possibile offrire ulteriori elementi oggetto di approfondimenti investigativi di competenza della DDA di Roma.

La Questura di Roma segnala che nel circondario di Tivoli alcune analisi hanno evidenziato la presenza di soggetti collegati ad alcune famiglie della ‘Ndrangheta come i MOLLICA ed i MORABITO, dedite all’importazione di fiori dall’Olanda, all’allevamento del bestiame sul territorio a nord della Capitale e al sostegno logistico ai latitanti. Tale presenza è stata riscontrata nei Comuni di Rignano Flaminio, Morlupo, Sant’Oreste, Castelnuovo di Porto e Campagnano di Roma. Anche su tale territorio le esperienze fatte nel traffico delle sostanze stupefacenti stanno contribuendo alla crescita delle capacità criminali di gruppi locali.

Il “*Centro Agroalimentare di Rom* di Guidonia è stato oggetto di particolare attenzione investigativa da parte di questa Procura.

Va sottolineato che nel territorio del comune di Guidonia Montecelio si sviluppa il mercato di prodotti ittici ed ortofrutticoli denominato *a*” che è costituito da un ambiente *commerciale* con notevole afflusso di veicoli e persone che si trova all’interno della più grande infrastruttura logistica italiana costituita da una superficie di ben 145.700 mq. che, proprio in considerazione dell’elevata vastità delle aree e la peculiarità di trovarsi a ridosso di un’altrettanta vasta zona campestre, potrebbe far emergere situazioni di sfruttamento del “*lavoro nero*” anche minorile, “*sfruttamento della condizione di illegalità degli stranieri*”, “*traffico di sostanze stupefacenti*”, “*estorsione*” ed “*usura*”. Sono state accertate aggressioni in danno degli addetti alla vigilanza ovvero tra fazioni opposte di operai di nazionalità egiziana.



6. Conclusioni.

Il circondario di Tivoli, con circa 600.000 abitanti, comuni come Guidonia (90.000 abitanti) e Tivoli (60.000 abitanti), con un'ampia estensione territoriale (75 comuni) presenta le seguenti caratteristiche:

- L'essere limitrofo a Roma, con territori come Tor Bella Monaca e San Basilio, caratterizzati da una criminalità che opera indifferentemente sul circondario di Tivoli e di Roma;
- Presenta una diffusa criminalità: omicidi, rapine, estorsioni, usura, sostanze stupefacenti, violenza di genere (in emersione);
- Presenta un territorio "a rischio" per la presenza di "feroci" gruppi criminali e del CARA;
- I numeri esposti dimostrano la diffusione e qualità dei fenomeni criminali;

A fronte di una grave situazione criminale vi è stata una costante sottovalutazione del fenomeno, con assegnazione di risorse limitate alla polizia giudiziaria e agli Uffici Giudiziari, con la conseguenza che la risposta giudiziaria, nonostante l'impegno di tutti gli operatori, è, a mio avviso, insufficiente.

Il circondario "soffre" della maggiore attenzione rivolta verso il circondario di Roma, con un rapporto spropositato nell'assegnazione delle risorse. Il mero confronto del dato numerico dei procedimenti trattati dal pubblico ministero o dal Giudice di Tivoli evidenzia un moltiplicatore del doppio o del triplo.

Fino a che non si avrà, a livello centrale, la percezione di questo dato non vi potrà essere un'azione adeguata, come richiede questo territorio.

Ovviamente rimane inalterato l'impegno di questa Procura a migliorare l'azione sul territorio con le risorse disponibili, anche se i margini - a risorse invariate - appaiono assai limitati.

Tivoli, 7 febbraio 2019

F.to Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto